

5 Notizie con Alessandro Ritella



Edizione 19/20 - N. 1 - Sabato 31 agosto 2019

Cell: 393 0346077 mail: alessandroritella@gmail.com indirizzo: via Malta 22 10141 Torino

Perché parlarsi...

Eccoci! Siamo all'anno zero di una nuova idea che mi è venuta in quest'ultimo periodo di estate e di riposo. Si accompagnerà ai miei soliti canali social, Facebook, Instagram e il ripreso Twitter, al mio sito, che è in fase di elaborazione. Sto in questi tempi mettendo in piedi una piattaforma comunicativa seppur molto modesta, ma che possa diffondere pensieri, notizie, considerazioni circa vari argomenti. Questo editoriale settimanale, che pubblicherò ad amici, conoscenti e familiari ogni sabato, ha lo scopo di mostrare il punto di vista mi personale e stimolare un dibattito costruttivo o un semplice scambio di idee su argomenti politici, di attualità o molto vicini alla nostra quotidianità. Buona lettura!

Alle Calenda greche...

Queste ultime settimane hanno visto l'affermazione sulle spiagge dominate dai VIP la crisi di governo più pazza della storia, ma di questo mi si troverà parlare nei prossimi numeri. Con questa riflessione, voglio portare l'attenzione un po' su alcuni protagonisti di questo evento sconvolgente per una democrazia parlamentare. Si pensa di scongiurare sempre un evento del genere dato già solo il fatto che le crisi possono avvenire in momenti di stallo economico e finanziario come da anni avviene.

In questa crisi, oltre alle cariche istituzionali come Mattarella e Conte, si sono distinti fra i più, nel campo della destra radicata e meno moderata, il leader della Lega e ministro dell'Interno "per il disbrigo degli affari correnti" Matteo Salvini, e, in quello del centro-sinistra tra i liberali e i socialdemocratici (per quanto la loro storia ancora lo rappresenti), il senatore Matteo Renzi, Carlo Calenda di fresco eurodeputato, il segretario Nicola Zingaretti con linee talvolta discordanti tra loro.

Ora voglio fermarmi sulla figura di Calenda, che negli ultimi giorni ha lasciato un altro suo colpo di testa come da anni già è nel suo stile. Va ammesso che un governo tra centro-sinistra e Movimento 5 Stelle non è certo la soluzione politica più giusta, ma, al momento, per riuscire a riportare il dibattito su contenuti politicamente concreti e moralmente onesti, è la più adeguata. Su questo atto di verità tanti nell'area di centro-sinistra si sono dimostrati anche con ragione disponibili per tentare di mettere al

lavoro un governo di svolta, alternativo ad alcune brutture istituzionali e frane nella gestione di questioni importanti.

Tanti meno che Calenda per l'appunto, che giovedì ha presentato le sue dimissioni dal PD. Ora, dal punto di vista personale, io giudico questo come un tassello per un riposizionamento a sinistra dell'unico soggetto finora realmente visibile in questo campo, ma, se si deve tenere conto del principio di riunire le forze per un governo di svolta rispetto a politiche di chiusura in tutti i sensi, è un colpo di testa inutile e infelice. Le scadenze sul bilancio, le scadenze da inizio legislatura europea, i rapporti coi partner internazionali, le riforme non hanno il tempo di reggere i dissidi interni e soprattutto la mancanza di responsabilità perché si deve costruire il nuovo soggetto di un centro, che strizza l'occhio ai manager e ai potenti e non guarda in faccia alla realtà della popolazione. Era forse ora il momento di voltare pagina?!

Fermi tutti, l'oracolo ha parlato

"Molti lettori mi chiedono come mai Salvini si è fatto sodomizzare così. Era inevitabile. Lo contornavano troppi gay." (da Twitter)

Questa è stata la sua ultima uscita su Twitter. Oramai ci ha stupiti coi suoi titoli e le sue uscite strepitose omofobe, razziste, settentrionaliste. Stiamo parlando del direttore editoriale di Libero, Vittorio Feltri, che pochi giorni fa per commentare la crisi di governo ha dato la sua opinione ovviamente utilizzando il suo savoir-faire

d'altri tempi. Forse meglio di quando apostrofava la giocane Greta Thunberg come una mocciosa capricciosa con il titolone "Vieni avanti Gretina" o di quando diceva dello scrittore Andrea Camilleri che il suo storico personaggio "gli aveva rotto i cabbasisi". Almeno non ha utilizzato parole un po' troppo forti. Certamente, il concetto è abbastanza forte e fondato su un falso visto che, se si considerano già solo le dichiarazioni di Lorenzo Fontana sulle persone LGBT, si può dire che un governo più omofobo non poteva nascere.

Ma di questa mia riflessione non era su Feltri il focus. Purtroppo ormai è un caso perso. La cosa che da diverso tempo mi colpisce sempre è l'accanimento di una società contro alcune categorie, spesso le più attaccate e condannate. È un aspetto che colpisce perché è come se da alcuni anni ci fossimo dimenticati che siamo tutti degli uomini e donne uguali (chiaramente ognuno con la propria individualità), o meglio sulla stessa barca. Alle volte mi sembra di rivedere davanti ai miei occhi la scena di un vecchio cartone animato in cui le persone incominciavano a farsi screzi, picchiarsi, insultarsi, essere talvolta indifferenti a causa degli incantesimi di una strega; era il cartone della Kinder Ferrero "I Roteò" per chi se lo ricorda.

Perché continuare a dare la colpa di problemi importanti o di situazioni delicate alle minoranze oppure ancora perché l'accanimento nei confronti di chi prova a dare risposte anche a quei temi, cercando la più larga vicinanza sociale possibile. Non sono piccole "risorse boldriniane" a mio modo di vedere, ma sono accenni di civiltà che dobbiamo ritrovare.

La vita di un uomo finito

Ora mi hai conosciuto... e pensavi di essere realizzato. Dopo aver premuto un pulsante che ti avrebbe fatto aumentare di 1 i tuoi follower (erroneamente), hai conosciuto il mio nome e cognome, visto la mia faccia, saputo che io sono realmente la persona che ti raccontavo ed ora blocchi la visibilità della tua persona perché non hai le palle di mostrare la tua faccia vera di fronte ai fatti. Indipendentemente da quanti anni in più o in meno di me hai non dimostri nemmeno il coraggio di essere un uomo vero. Forse lo fai solo vedere agli altri. Che vergogna sapere che persone come te possono assumere posti di dirigenza nella società, oppure essere padre di famiglia oppure ancora essere degli elettori. Ma non vergogna perché tu potresti pronunciare frasi razziste e magari sei emigrato dalla tua terra per cercare lavoro in un'altra. Ma non vergogna perché potresti pronunciare frasi omofobe e magari hai tendenze omo o

bisessuali. Ma non vergogna perché voti per una fazione piuttosto che per un'altra e magari credi nella giustizia e lavori perché essa sia sempre il faro che illumina una società.

Piuttosto vergogna perché non sai con che faccia ti svegli la mattina prima di andare a lavorare, prima di compiere il tuo dovere.

Perché la tua è (e mi dispiace dirlo perché in te ho investito delle energie e ti ho voluto bene) è davvero una faccia sporca.

Può sembrare la storia personale fra due ragazzi che si vogliono bene o meglio che si sono voluti bene e poi l'uno prende in giro all'altro, ma in realtà è una vicenda che prende troppe persone. La disonestà intellettuale, l'imbroglione e l'inganno nei confronti della purezza e del buon senso (e non quello salviniiano), bensì quello umano sono le caratteristiche che hanno determinato tanta arroganza, tanta boria, tanto egoismo e che sembra un'utopia riuscire a distruggere.

L'estate sta finendo, le cattive se ne vanno...

Una cattiva è andata via da pochi giorni...un'altra da un mese. In quest'estate calda come tante mi giungevano notizie, da semplice osservatore di una realtà che avevo conosciuto.

Mi pareva giusto dare la mia opinione dal momento che ho conosciuto ciò di cui parlo. Da molto tempo non rimetto più piede in un luogo che davvero mi ha lasciato delle soddisfazioni, ma in cui alcune persone si sono sentite autorizzate a schiacciarmi per gli ultimi anni della mia permanenza. Alle volte sentendo qualche voce amica devo ammettere che mi spiace per l'amaro destino a cui si è andati incontro. Purtroppo quel luogo, anche per colpa di questi soggetti che ora se ne vanno, non ha molto di più da dire.

E pensare che una volta non era affatto così. Quanti gli allievi che affollavano le aule del Linguistico. Quanti i bimbi che affollavano il cortile. Erano altri tempi e c'erano persone coraggiose che avevano in mente un progetto salesianamente bello e moralmente corretto se vogliamo: buoni cristiani e onesti cittadini.

Quello che ora mi sento di fare ora è un augurio di un fegato forte alle pie e umili anime del nuovo centro in cui la cattiva è stata destinata. Siano forti e soprattutto non perdano mai di vista il progetto di vita che c'è in loro perché il risultato è più forte di qualunque soggetto nuovo possa arrivare.

Quanto agli altri il momento ora è anche vostro e sta a voi con forza e determinazione rimettervi in cammino con la carica giusta e la consapevolezza che forse sarà un po' più facile.

Follow me on



Follow me on

